

IL SOGNO

di Giuseppe Carpano

Alle prime ore di un mattino d'estate mi avviai in bici a Spinello. Giunto alla meta, in posizione elevata, fui rapito dalla visione sconfinata del territorio. In fondo alla mente sentii sorgere un inconscio desiderio di fermarmi e restare solo con i miei pensieri. E poi venne lo stupore: mi avvidi di essere avvolto in una nube bianca; camminavo su un arcobaleno sospeso nello spazio infinito. Ad ogni passo piovevano su di me fasci di luce che penetravano nella mia anima e libero dal gravame del corpo volai lontano con l'immagine del mio spirito chiaro e luminoso. L'invisibile divenne visibile, le luci scacciarono le ombre ed il sorriso la malinconia. Mi venne incontro Aran, un essere di giovanile bellezza, un messaggero celeste che mi guidò nel mondo dell'Armonia.

Mi condusse ai margini di un vasto prato, al cui centro, all'ombra di un albero gigantesco sedevano tanti giovani. Alcuni si confrontavano con i Maestri di Luce sulle verità del mondo di Dio, ed altri suonavano con mano esperta una musica celestiale. Mi avvicinai ed i contorni si fecero distinti. Vedevo volti bellissimi, sorrisi radiosi ed ali d'argento. Alzando lo sguardo vidi mio figlio Paolo volare con gli angeli dell'accoglienza e quando si fermò ci abbracciammo. Quell'incontro cancellò ogni dolore e produsse gioia e sorrisi. Parlammo delle persone care e del loro desiderio di saperli felici, parlammo di carità e di perdono, di bontà e di amore.

Sperimentai la forza incommensurabile di quelle parole e quando mi invitò a seguirlo, in cielo si aprì un velo ed era vestito come me ed aveva una bici uguale alla mia. Partimmo fino a giungere in una radura erbosa dove tra il folto della vegetazione, quasi a ridosso della riva di un ruscello, vidi case illuminate da stelle. Mamme angelo giocavano con i loro figli angelo e così i nonni ed i papà e tutti erano bellissimi, poiché erano briciole dell'amore di Dio fatto materia di spirito. Ero arrivato a casa! Vidi i miei nonni, mio padre, mio fratello e tante persone care a me vicino. La nostra intimità venne spezzata dall'arrivo chiassoso di tanti giovani angeli. Con loro arrivò un uragano di allegria. Salutavano parenti, amici, cantavano, ridevano, si divertivano. Il sole brillava nei loro sguardi azzurri e volavano in circolo per la gioia di tutti. E fu come tornare indietro negli anni e rivivere nella pienezza le emozioni delle feste di famiglia. Si avviarono i preparativi e venne approntata una tavola per tutti. Era ormai sera. Volevo fermare quell'incanto, ma il mio tempo stava per scadere.

Poi non vidi più nulla. Mi sentii scuotere ed una voce amica mi chiedeva se stavo bene. Ero di nuovo a Spinello. Mentre rimontavo in sella per rifare a ritroso il percorso del mattino, incominciò ad insinuarsi il dubbio: "Era stato solo un sogno?". No! Non poteva essere un sogno. Nei pressi di Linaro mi sentivo stanco per aver pensato tanto. Si era fatto tardi ed il tempo era cambiato; l'aria era secca e si era levato un fastidioso vento che mi soffiava contro. Mentre affrontavo il tratto in salita, prima del cimitero, affaticato e con i muscoli doloranti, mi venne voglia di scendere dalla bici e di proseguire a piedi. Ed ecco, all'improvviso, sentii un rumore di fondo come un ronzio. Quel suono si avvicinò; era un frullare di ali, un vortice d'aria che mi sospingeva, tanto che arrivai in cima alla salita senza più pedalare.

Mi alzai sui pedali e vidi al mio fianco un gruppo di ciclisti che mi sorpassavano. Conoscevo i loro volti. Erano bellissimi, avevano un sorriso radioso ed ali d'argento. "Fermatevi" gridai "Corriamo insieme!". Ma non potei finire la frase: mi si era spezzata la voce. Erano volati in cielo cantando alleluia. L'ultimo sguardo fu per lui, per il mio Paolo, uno sguardo pieno di dolcezza: agitava la mano in segno di saluto. Riflessione La Bibbia è costellata di sogni e di conseguenza ne sono fitti la letteratura e l'immaginario dell'ebraismo e del cristianesimo. La Torah dedica ampio spazio ai sogni. Dieci solo nella Genesi, tra cui quello celeberrimo delle vacche grasse e delle vacche magre, che valse a Giuseppe la benevolenza dal Faraone, e quello della scala di Giacobbe, attraverso il quale, secondo la tradizione biblica, il patriarca strinse l'alleanza con l'Onnipotente. Nel Nuovo Testamento Dio si rivela a Giuseppe riguardo al concepimento di Gesù, nella fuga in Egitto, nel ritorno dall'Egitto e nella scelta di abitare a Nazareth, in Galilea (Mt 1,20.24; 2, 12.19.22). Il sogno avverte i Magi di non passare da Erode (Mt 2,12). La moglie di Pilato nel sogno comprende che Gesù è il giusto e non un malfattore e intercede per la sua salvezza (Mt 27,19). La scienza moderna, tuttavia, ha cercato di svelare i meccanismi che si celano dietro a queste esperienze oniriche. Per Sigmund Freud il sogno è la realizzazione di un desiderio represso, mentre Carl Gustav Jung vedeva i sogni non solo come realizzazioni di desideri ma come messaggi vitali dell'inconscio, destinati a guidare l'individuo verso una completa realizzazione del sé.

Ma è sempre così? Oggi molta teologia modernista, nella foga di razionalizzare tutta la rivelazione, tende a negare o eludere l'esistenza degli angeli. Tuttavia nella Scrittura si legge spesso che gli angeli guidano il popolo di Dio, annunziano nascite e vocazioni, assistono i profeti, e sono presenti in tutti i momenti chiave della storia della salvezza. Anche la vita di Gesù è frequentemente assistita dalla presenza degli angeli, come nell'Annunciazione e nel Natale, nel deserto e nel Getsemani, presso il sepolcro vuoto o sul monte dell'Ascensione. "Angelo" significa "inviato", "messaggero".

"...di tutte le cose visibili e invisibili..." Abbiamo osservato che ogni articolo del Credo affonda le radici nella Sacra Scrittura. In questo caso la radice biblica è, molto probabilmente, un passaggio della lettera di Paolo ai Colossesi: "...per mezzo di Lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili..." (Col 1,16). Sappiamo bene quali sono le realtà visibili, ma cosa intende la Bibbia per quelle invisibili? Non intende solo tutte le realtà fisiche non percepibili alla vista, ma anche tutte le realtà spirituali. Con questa professione di fede si accetta e si crede l'esistenza dell'anima, sulla quale si fonda tutta la speranza cristiana; ma si accettano e si credono anche tutti gli esseri spirituali ed incorporei, come gli angeli. Lo spirituale cristiano riguarda tutta la realtà, la vita, le cose materiali e immateriali, native e digitali, e perché no anche i sogni, perché la spiritualità cristiana è in relazione con la terza persona della Trinità: lo Spirito Santo.

Insomma, non trascuriamo i nostri sogni. Che siano una manifestazione del soprannaturale, una liberazione del nostro inconscio o una presa di coscienza dei nostri desideri inconfessati, vale comunque la pena cercare di ricordarli ed esaminarli per capire meglio noi stessi.